



Vigili del Fuoco Volontari di Caselle: Nuovo progetto



Un'altra iniziativa promossa dalla Delegazione di Caselle dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco Volontari; il nuovo obiettivo è quello di avere una nuova

autopompa (APS = Auto Pompa Serbatoio).

Come noto di recente il Distaccamento è stato dotato di due nuovi automezzi grazie alla cittadinanza, alle associazioni,

ai comuni di Caselle e Leini ed a un contributo straordinario inserito nella finanziaria 2003.

Vista però l'impossibilità di acquistare un nuovo automezzo, si parla di oltre trecentomila Euro, si è optato per la riparazione, a spese del Distaccamento, di un automezzo del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino; la spesa che dovranno affrontare i Vigili di Caselle è di circa ventimila Euro.

Si tratta di un moderno APS IVECO 190 che andrà a sostituire l'ormai obsoleto OM 130 che ci accompagna da tantissimi anni. Il nuovo automezzo sarà in servizio per la fine di quest'anno e andrà a completare il parco automezzi del Distaccamento che grazie al contributo di tutti ha raggiunto un alto livello ed una buona efficienza.

Il Presidente della Delegazione V.F.V.V.
Ing. Davide Lanzoni

Domenica 3 dicembre c'è il grande appuntamento Fiera di Sant'Andrea



quella su cui fu crocifisso il suo Maestro. Una croce a forma di "X". Una croce scelta dallo stesso martire per una maggiore sofferenza.

Parecchi di noi ricorderanno, inoltre, che questo simbolo (o segnale) era stato scelto dalle Ferrovie dello Stato per indicare l'attraversamento dei binari ed era posto in prossimità di un passaggio a livello incustodito. La famosa Croce di Sant'Andrea.

Tornando all'inizio non so il perché di questa scelta; di questa dedica ad un Santo che non c'entra assolutamente niente con la tradizione popolare e se vogliamo contadina delle nostre belle Fiore; che si festeggia, inoltre, il 30 di novembre.

Tanto valeva dedicarla ad uno dei Santi che si festeggiano nei primi sette giorni di dicembre: S. Eligio V., S. Fiorenza, S.

Bibiana v. m., S. Bianca, S. Francesco Saverio, S. Ilaria, S. Barbara m., S. Giovanni Dam., S. Dalmazio, S. Nicezio, S. Nicola V., S. Ambrogio V. dott. ed altri ancora. Come chiamiamo "Fera d'ij rastei e d'le capline" quella di maggio dovremmo chiamare (a mio modo di vedere) questa "Fera d'le castagne" o "Fera d'Autun".

Anche quest'anno la Fiera si snoderà per le vie cittadine partendo da Piazza Falcone (dove ci sarà il consueto mercato del Lunedì così anticipato) lungo via C. Cravero, via G. Guibert; via Circonvallazione, via Torino fino a piazza E. Berlinguer.

Sono in via di definizione alcune iniziative e non rimane altro che augurarci che il bel tempo ci assista in questa bella giornata.

E. Pavanati

Giorgio Levra ritorna sulla questione dell'acqua

Egregio Direttore, La ringrazio per l'ospitalità concessami presso "Cose Nostre", che mi permette così, di rivedere, tecnicamente, la questione della discussa "condotta" idraulica, passante in Via A. Moro e Via Caldano, poiché, a mio avviso, il sig. Sindaco, nello scorso numero, ha buttato giù delle risposte, spero solo affrettate, al cronista che Lo ha intervistato, quindi vorrei spiegare ai residenti a valle della canalizzazione ed a titolo informativo a tutti coloro che lo ignorano, come siano complicati i meccanismi che regolano la dinamica dei liquidi, fluidi, sostanze aeriformi ecc.. Nel caso in oggetto, parliamo di un liquido, L'ACQUA, bene di inestimabile valore che il buon Dio, fece alla terra, all'origine

dei tempi per mantenere in vita tutto il Suo creato, senza alcuna discriminazione e... posso dire, all'ombra dei miei 58 anni, che fino all'approssimarsi degli anni 70, in zona tutto filò abbastanza liscio, perché non vi era un solo fosso, in paese, dove non scorresse il prezioso liquido, magari inquinato dalle industrie e per mancanza di fognature consortili, ma c'era costantemente. Da allora ad oggi, molte opere idrauliche sono state eseguite e tra queste, l'intubatura dei fossi periferici, per lasciare giustamente, spazio a dei marciapiedi. E fin qui, sarebbe tutto O.K. se non fosse che da molte caditoie, a causa di scarichi non ancora collegati, fuoriescono delle esalazioni maleodoranti, cosa a cui si potrebbe facilmente ovviare, facendo scorrere un po' d'acqua così come è sempre stato fino all'epoca sopra menzionata, che andrebbe a sofferire, in parte, la mancanza della falda che da sempre, nel periodo estivo, dava opportunità a molte famiglie di irrigare le loro proprietà, costate una vita di sacrifici, attingendo dai Loro pozzi, che credo proprio resteranno perennemente a secco, a meno che non succeda un miracolo, anzi due.

In merito, vorrei cominciare condividendo quanto affermato nello scorso numero, dal sig. Sindaco, inerente l'abbassamento delle falde, perché è vero, infatti questo avvenne principalmente negli anni 90, ed è durato fino all'avvento delle ormai famose bolle di calore, il quale sciogliendo in maniera consistente i ghiacciai, queste sono nuovamente risalite ai livelli "fluttuanti" degli anni 80. Il calore fonde il ghiaccio, è una legge fisica. Ma, tornando ai due miracoli e per un attimo anche all'ottimismo del primo cittadino quando menziona l'effetto dei vasi comunicanti, vorrei ricordare che questa azione fisica, può avvenire solo ed esclusivamente se esiste un accumulo (anche sotterraneo) di una qualsiasi sostanza, che aumentando di volume (massa) va a determinare una pressione di esercizio in grado di bypassare gli ostacoli più impervi, aprendo nuove vie di fuga e ripristinando così la continuità, come nel caso della ferrovia. Nel caso di Via A. Moro, questo non potrà mai avvenire, perché la nuova canalizzazione con tutti i giunti aperti ed in particolare nei cambi di direzione, dove era necessaria una colata di cemento, non è stato messo niente, quindi la medesima raccoglie e disperde la bella cifra di 450 lt./sec. Pari a 1620 mc.3 all'ora., interrompendo perciò la continuità prima esistente, lasciando a secco tutti i pozzi di cui sopra e non solo, in quanto viene a mancare anche l'umidità di risalita, indispensabile, nel periodo estivo per tutta la flora. Ora che tutto è stato ricoperto, dire che i giunti

saranno sigillati, mi pare alquanto utopistico, a causa delle difficoltà, che si potevano facilmente ovviare con un più solerte controllo da parte della Direzione Lavori e perché no, dall'assessore competente, visto che ha voluto la carica e percepisce anche uno stipendio pagato dai cittadini; come dice assessore? Non è del settore? Poco male, è sufficiente assumere un professionista esterno e tutto è risolto, a spese Sue però e non con i soldi dei cittadini; perché è ora di finirli con questo tipo di strategia. Oppure, niente di più facile, visto e considerato che io sono originario del posto e quindi ben conosciuto da tutti, anche negli uffici tecnici, se mi avesse contattato, certamente, tutto questo non sarebbe mai successo, perché una mano gliel'avrei data volentieri ed a titolo gratuito, da buon cittadino, perché, mi creda, nei cantieri, sono sempre molto preparato e convincente. Cos'ha detto? Che io non potevo perché sono di centro destra? E va bè, dalla vita non si può avere tutto, comunque... Comunque, l'interventire adesso comporterebbe dei costi in più che l'impresa dovrebbe sostenere, non certo preventivati, seppure il sig. Sindaco, ha riconfermato la tenuta stagna del manufatto, perché sigillare i giunti a cielo aperto è un tipo di lavoro, anche sbrigativo, farlo di dentro, è tutta un'altra cosa che personalmente non mi sentirei nemmeno di garantire e questo lo dico in veste di tecnico di cantiere, geometra e non architetto, come erroneamente sono stato definito. Svelata la prima ipotesi, che non per essere pessimista, ma per i motivi sopra esposti, mi sentirei di escludere, vediamo in quale altra alternativa si potrebbe ancora sperare per poter rivedere affiorare l'acqua. Siccome la condotta viaggia con il piano di scorrimento a circa 7 mt. di profondità, ci sarebbe da sperare che la sottostante banchisa di roccia "arenaria", localmente denominata "macigno" e che dalle nostre parti si trova ad una profondità variabile di 8 - 10 mt., abbia degli sfaldamenti o incrinature, trattandosi di un minerale molto compatto ma di origine sedimentaria e perciò stratificata, per effetto della pressione di esercizio la terza falda riesca a passare nei condotti di quella superiore, cioè nella seconda ora in secca, filtrando attraverso dette rocce. Ipotesi però poco probabile. Più probabile invece, la possibilità di infiltrazioni derivanti proprio dalla zona aeroportuale. Comunque, considerato che il nuovo anno già incalza, c'è da augurarsi che l'amministrazione comunale intervenga senza indugiare ulteriormente, nell'attesa che il buon Dio compia l'ennesimo miracolo.

Il cittadino disagiato
Levra Geom. Giorgio

Aeroporto

Nuove regole al "Sandro Pertini". Sarà più difficile portare liquidi, di ogni genere, nei bagagli. Il primo ad accorgersi di questa inversione di tendenza è stato un operaio torinese in partenza per Roma. Portava con sé una tanica d'olio per le macchine. Ma le forze dell'ordine gliel'hanno fatta lasciare a terra. "Ma mi serve per il mio lavoro" ha tentato di difendersi il giovane. Ma non è servito a niente, gli uomini della sicurezza sono stati inflessibili. Le nuove norme, volute dalla comunità europea, a riguardo sono particolarmente inflessibili. Di cosa si tratta in concreto? Non vi sono limitazioni per i liquidi inseriti nel bagaglio da stiva (quello consegnato al check-in per essere ritirato nell'aeroporto di destinazione), nel bagaglio a mano, ossia quello che viene presentato ai punti di controllo di sicurezza aeroportuale, i liquidi consentiti sono in piccola quantità. Essi dovranno essere contenuti in recipienti aventi ciascuno la capacità massima di 100 millilitri (1/10 di litro) ed i recipienti dovranno poi essere inseriti in un sacchetto di plastica trasparente e richiudibile, di capacità non superiore ad 1 litro (ovvero con dimensioni pari ad esempio a circa cm 18 x 20), a cura del passeggero. Dovrà essere possibile chiudere il sacchetto con il rispettivo contenuto (cioè i recipienti dovranno poter entrare comodamente in esso). Per ogni passeggero (compresi i bimbi fino a 2 anni di età) sarà permesso il trasporto di uno ed un solo sacchetto di plastica delle dimensioni suddette. Possono essere trasportati al di fuori del sacchetto, e non sono soggetti a limitazione di volume, le medicine ed i liquidi prescritti a fini dietetici, come gli alimenti per bambini. La Sagat ha fatto affiggere il nuovo regolamento sui muri dell'aerostazione. Inoltre uno speaker ricorda ai viaggiatori le nuove norme. Questione di tempo e tutti si abitueranno alle regole europee.



Dream's Pools snc

Piscine Idromassaggi Saune

PISCINE INTERRATE E FUORI TERRA

**Prenotate in inverno la vostra piscina...
il prezzo sarà una piacevole sorpresa.**

Pulitori idraulici - Pulitori automatici Dolphin
Giochi d'acqua - Saune

**IDROMASSAGGI INTERNO/ESTERNO
A PARTIRE DA € 1.800,00**

Preventivi e consegne gratuite in tutto il Piemonte
Prodotti trattamento acque
Assistenza e manutenzione anche nei giorni festivi



Dream's Pools snc
Tel./Fax 011.921.43.05 - 3482336846
E-mail: info@dreams-pools.com
<http://www.dreams-pools.com>

MECCA & CHIADO

s. r. l.

**PRIMARIA IMPRESA
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI**

Prezzi di assoluta concorrenza
Servizio continuo ovunque, anche nei paesi appaltati

CASELLE - Via C. Cravero n. 55 - Tel. 996.20.56
CIRIÉ - Via Torino n. 76
Tel. 92.10.148 - 92.14.527 - 92.14.031 - 92.08.482

VEICOLI: FIAT, MERCEDES, ROLLS ROYCE
Completa organizzazione funebre

